

Prima Considerazione.

Nel 2004, l'allora ancora non ASD, "La Torre Brondello" presento Progetto "Mtb Brondello, V. Bronda e Isasca" ed in occasione della Conferenza Stampa di presentazione, ci veniva trasmesso da Giorgio Testa, allora titolare della attività di "Noleggio Service" in Saluzzo, la lettera che segue.

"Da tempo, nella mia mente ha fatto capolino una domanda :

Possibile che così poche persone si siano accorte delle potenzialità turistiche della Valle Bronda ? "

Questa domanda è nata in me sin dal 1990, ovvero da quando iniziai ad esplorare la piccola valle in mtb.

In dieci chilometri, avevo scoperto un concentrato di strade e sentieri, che permettevano una infinità di varianti e un grado di difficoltà che poteva soddisfare ogni "palato". I panorami che si aprivano percorrendoli, man mano collegavano i due lati della valle, permettevano di ammirare la stupenda catena di montagne che andavano a culminare col ponente triangolo di roccia che è il Monviso, il "Re di Pietra". La Valle Bronda offriva collegamenti con la Valle Varaita e due sue valli minori di Isasca e Valmala e con la Valle Po. Questa posizione strategica per il territorio del saluzzese, l'importanza di queste vie di comunicazione e le loro caratteristiche, la testimonianza delle numerose costruzioni di carattere religioso, rurali e civili, posizionati in tutti i punti strategici dei vari percorsi in modo da offrire i corretti riferimenti, a partire da Castellar, per passare alla Torre medioevale di Brondello, punto di primaria importanza di collegamento e riferimento vivido e strategico - il primo costruito nella Valle Bronda fin dall'anno 1100 - su ambe due i versanti orografici, passando dalla Valle Varaita, da Isasca fino al Colle di Gilba, passando dalla Valle Po, collegandosi a Martiniana Po, significa che chi ha visitato in questa piccola valle e nelle valli circostanti, ha sfruttato nei secoli tutti i percorsi possibili per comunicare e commerciare. L'importanza di queste vie di comunicazione, ma anche l'importanza di quella "storia millenaria, troppe volte dimenticata e sconosciuta a troppi" deve far sì che, quanti ne abbiano la possibilità, cerchino di fare in modo che, questo interessa per il territorio della Valle Bronda non resti chiuso in una nicchia. Più di una volta ho sentito dire "Sono da lodare ed incoraggiare tutte le iniziative e le idee che ponono portare risultati utili a salvaguardare e valorizzare il territorio, le bellezze, la cultura, le tradizioni i prodotti e le attività che in essa hanno sede e vivono, si sviluppano".

Tutto vero, ma allora occorrerebbe avere fiducia in queste parole e nelle persone che ci credono veramente. Dieci - 10 anni or sono, avevo proposto ad alcune attività imprenditoriali della valle, di sponsorizzare una pubblicazione dedicata al Mtb, con percorsi da me preparati con pazienza durante le mie escursioni, in forma di "road book", ovvero di indicazioni il più dettagliate possibili per permettere a chiunque di addentrarsi sul territorio. L'idea non piacque, specialmente alle amministrazioni comunali se non parzialmente con l'allora Sindaco di Castellar, Liliana Borretta e tutto resto nel canotto. Vedere ora pubblicata la cartina di alcuni dei percorsi disponibili sul territorio, sapere che esiste un relativo sito internet, mi ha fatto veramente piacere. Peccato che quando ora qualcuno sta finalmente proponendo e realizzando queste idee, proposte e progetti, nel frattempo il mio interesse per il mountain bike, sia andato man mano diminuendo a causa degli impegni di lavoro. Diffondere questa opera, diffonderne le idee, sviluppare progetti ed avere il coraggio di investire, queste sono le priorità che devono entrare nel DNA di chi vive sul territorio.

Non c'è molto da inventare, basta copiare e prendere spunti.

Copiare da chi da decenni ha saputo organizzare e valorizzare l'uso della bicicletta, e non solo, nelle valli d'Europa. Questi progetti, hanno, con il tempo e la costanza, dato frutti certi.

Le Langhe, la Toscana, la Liguria, Il Trentino sono solo alcuni dei tantissimi esempi di come attraverso la bicicletta, o la bici da montagna / mtb o mountainbike - abbiano portato profitto e valorizzazione dei propri territori, ai propri territori. La Valle Maira sta puntando molto sui progetti legati alle 2 ruote ed i tedeschi, che per esempio si sono accorti di tutto ciò stanno "invadendo" pian piano la valle. Parola d'ordine per il futuro : collaborare. La filiera di interesse che può scaturire non si limita solo a chi lavora a contatto con il turismo; ricordiamoci sempre che il turista è anche imprenditore, in termini produttivi o culturali. Questo significa che vuole conoscere le realtà esistenti nel luogo che lo ha attratto ed è disposto a investire. Ripeto: Basta guardare le Langhe, la Toscana, il Trentino e quanti altri esempi, e sapergli proporre le informazioni necessarie ed utili ad interesarlo alle opportunità che sono state create per essere messe a disposizione e attenzione. Salvaguardiamo e promuoviamo senza mai stancarci, prima o poi ...

Perché dico salvaguardiamo e non salvaguardate ?

Perché anche io continuo a crederci così come spero tanti altri. Sig. Allois, lei gentilmente mi ha detto "forse abbiamo qualche cosa in comune che ha ragione e vale la pena di essere portato avanti".

Non siamo e non dobbiamo essere in pochi a perseguire queste aspettative.

Grazie per la disponibilità, della considerazione e dello spazio che mi offre. A rientrirci presto,

Testa Giorgio - NOLEGGIO SERVICE - Saluzzo

Dobbiamo considerare che sono ora passati 20 anni da quando nel 2004, Testa diceva queste cose, 30 anni da quando Testa avanzò proposte in merito all'allora Sindaco di Castellar, Liliana Borretta. Non ci siamo mai stancati,

sempre aspettando che arrivi quel poi ... sempre cercando di fare in modo che, quelle "Montagne di Poltrone" denunciate fin dal 2007 da Osvaldo Bellino, dopo decenni di lacune, interventi e mancanza di progetti sostenibili, sempre copiando, abbiamo individuato la necessità di "salvaguardare e promuovere" passando attraverso progetti sul territorio, facendo sì che sull'esempio di altri, potesse realizzarsi il tanto auspicato "Riscatto dei nostri territori"

Nel 2006, partecipando a Saluzzo ad un convegno "sulle strade di montagna e alta quota" Bruna Sibile, all'epoca Assessore Regionale alla Montagna, ebbe a dire senza inutili giri di parole "Dopo anni di investimenti anche notevoli, dobbiamo ora pensare alla manutenzione di tutta la rete di sentieri e strade create, così come dobbiamo avere la cura e la conoscenza di questa ricchezza per passare da un turismo sempre meno di nicchia, ad un pubblico più vasto pur senza cadere in quello di massa. Dobbiamo partire da sperimentazioni, regolamentare in maniera seria per evitare l'utilizzo selvaggio" L'omologo provinciale Dovetta, ha ribadito il concetto "non si tratta di proibire nulla, ma serve normare, controllare, sanzionare ove e quando necessario" (Salvo poi permettere l'asfaltatura di tratti di strade bianche, importanti dal punto di vista ambientale, come la stradina Valmala - Lemma, come approfondiremo successivamente) Nella occasione, Legambiente, con la suo Presidente regionale - Vanda Bonardo - ha presentato l'esperienza in corso negli appennini ** (Allegati Borghi della felicità) forse le stesse che "La Torre Brondello" stava già monitorando da tempo per cui la Associazione adottò l'ipotetico motto "Quando il riscatto di un territorio parte dai sentieri" nel momento in cui ne recepiva scopi, fini e aspettative. Come il climatologo Luca Mercalli, (coordinatore scientifico dello studio sui cambiamenti climatici della montagna piemontese) che, come lessi da La Stampa nell'ottobre 2008, in un incontro presso Sala Consigliare di Sampeyre, accolto dal Sindaco Renato Baralis, ha illustrato lo studio che la Regione ha commissionato alla Società metereologica subalpina. A quell'incontro partecipò l'allora Assessore alla Montagna (Regione Piemonte amministrazione Bresso) Sig.a Bruna Sibile, nella occasione con altri convenuti, come Ermanno Bressy (direttore Agenform) convennero "sulla significativa decrescita dello sci e l'aumento di escursionismo e di mountain bike da praticare come attività outdoor all'aria aperta sulle aree verdi. Sarà necessario, tenendo conto anche della diminuita capacità di spesa dei turisti, andranno potenziate le attività di agriturismo. Assessore Sibile – una volta di più - asseri che **"in clima di aumento della temperatura estiva, può far rinascere la villeggiatura montana e collinare dove c'è più fresco, importante sarà portare e fornire internet nelle nostre montagne. Chi non scia, può trovare nuove opportunità nell'outdoor, trekking, escursionismo e mountainbike"**

Aprile 2010 - (Gazzetta di Saluzzo) Lettera di Ezio Donadio, Assessore di Castelmagno alla rubrica "Posta dei lettori" della Provincia di Cuneo "La Stampa" di Torino. In quella lettera si leggeva :

"sovente si fa fatica a trovare il 4° per giocare a carte. Credo sia sufficiente questa efficace esclamazione, a sintetizzare il vero e pressante problema che attanaglia le zone di montane in questo ultimo decennio. Il lento e costante calo demografico... sta influendo in maniera sempre più profonda sulla vita di tutti i giorni della popolazione delle alte valli" Donadio aggiungeva "Il vivere in montagna non deve essere (ora potremmo dire "non dovrebbe essere" perché le cose non sono migliorate, anzi per certe zone sono nettamente peggiorate tenendo conto che sono passati altri 6 anni, direi inutilmente) una cosa da - alternativi o da eroi - ma una cosa normale per persone normali. Solo rendendo vivibile ed economicamente sostenibile anche la stagione invernale, si potrà mantenere in vita i comuni delle Alte Valli"

*Qui vorrei segnalare che - pur con tutte le sue valenze - nel considerare quanto detto da Donadio, va comunque tenuto conto che, è relativo ad un Comune come Castelmagno, che può vantare ben altra forza rispetto a Brondello o altri Comuni che non hanno ne il Castelmagno, cui affidare la propria divulgazione e conoscenza, e non hanno neanche la possibilità di organizzare una stagione estiva, figuriamoci quella invernale. Anche se, o forse proprio perché **Brondello è la classica "terra di mezzo"** collinare, **"area marginale"** tanto per utilizzare il termine usato da "Linea Verde" quando parlando dell'appennino, Patrizio Roversi (RAI) diceva*
*_ **Gli appennini in generale vengono genericamente chiamati "aree interne"**
un modo elegante e gentile per dire "aree marginali".*

Chi non scia, può trovare nuove opportunità nell'outdoor, trekking, escursionismo e mtb" diceva Bruna Sibile

Quando il riscatto di un territorio parte dai sentieri

31 maggio 2013

"Fumaiolo sentieri" nasce nel 2012 per volontà di un gruppo di giovani di Balze, borgata con circa di 330 abitanti nel Comune di Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena, alle pendici dell'omonimo monte. Si tratta di un'associazione senza finalità di lucro e ispirata ai principi delle associazioni di promozione sociale, che da subito si propone di valorizzare le proprie risorse naturalistiche promuovendo attività a stretto contatto con la natura, a carattere naturalistico e sportivo.

L'associazione fin dalla sua nascita lavora in rete con le altre realtà del territorio, a stretto contatto con le Pro Loco, il Comune di Verghereto e il Cai di Cesena. E come primo progetto porta avanti la sistemazione della rete sentieristica del Monte Fumaiolo, con il potenziamento della segnaletica verticale e orizzontale e la creazione di alcuni nuovi percorsi.

E fin qui nulla di più di un'ottima iniziativa. Ma c'è di più. Perché soci e fondatori di Fumaiolo Sentieri, partendo dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche, vedono in un futuro prossimo la possibilità di creare un network virtuoso tra attività naturalistiche e sportive e attività economiche e culturali sul territorio. Per frenare uno spopolamento che sugli Appennini continua a registrare numeri positivi. «Scendo tutti i giorni a lavorare verso la costa - racconta Paolo Acciari, ingegnere informatico, abitante di Balze da generazioni e socio fondatore di Fumaiolo Sentieri - , ma di lasciare il mio paese non se ne parla. Attraverso l'Associazione cerchiamo di valorizzare il territorio anche dal punto di vista delle produzioni di qualità». Come la carne o i latticini, per i quali il territorio sta lavorando alla creazione di un marchio che ne certifichi la qualità.

«Oggi in tutto il Comune di Verghereto siamo rimasti poco più di 1900 - spiega Leonardo Moretti, presidente dell'Associazione e amico d'infanzia di Paolo Acciari - e Fumaiolo sentieri nasce anche come tentativo di invertire il trend demografico».

Sicuramente il problema del futuro dei paesi alle pendici del Monte Fumaiolo, nel Comune di Verghereto è molto sentito. Prova ne sia il fatto che, in occasione di un dibattito tenutosi la sera del 17 maggio, in cui Fumaiolo Sentieri ha invitato Dislivelli a fare un confronto con le dinamiche demografiche delle Alpi di Nordovest, la sala della proloco comunale era piena di gente. Giunta per sentir parlare di un argomento, quello delle politiche di contrasto allo spopolamento, spesso ritenuto a torto solo per addetti ai lavori.

Maurizio Dematteis

Quando ASD "La Torre Brondello" ritenne necessario realizzare un Progetto come "Triangolo d'Oro Monviso Mtb" poi diventato dopo svariate ulteriori modifiche "Mtb Park in Brondello e Isasca", lo ritenne necessario anche in accoglienza di

quanto la stessa relazione tecnica del Progetto relativo all'Ostello, da realizzare, si auspicava dicendo “Ora recuperata nella sua interezza (aggiungo io dalla Associazione che la resa anche nuovamente accessibile) la Torre Medioevale di Brondello ha bisogno di essere presentata al pubblico, inserita in un circuito di interessi particolarmente attuali che vanno messi a disposizione di coloro che vogliono gustarne sentimenti, atmosfere, poesia, la storia ed il mistero della vita antica, da essa tramandatoci tramite i nostri avi ” (Ancora una volta devo aggiungere che, proprio le escursioni sui sentieri percorsi con la mountain bike, sono tra quelle motivazioni e quegli interessi particolarmente attuali) condividendo quanto Giorgio Testa diceva “**Non c'è molto da inventare, basta copiare e prendere spunti da chi da decenni ha saputo organizzare valorizzare l'uso della bicicletta e non solo, nelle valli d'Europa, e che hanno, con il tempo e la costanza, dato frutti certi. Le Langhe dal cui progetto attivo “Andar per Langhe” abbiamo copiato e preso spunti** in particolare, ma anche seguendo le attività realizzate in Toscana, nella Liguria o il Trentino che sono solo alcuni dei tantissimi esempi di come attraverso la bicicletta e la mountain bike ... si possa, volendo”

Nella “Relazione descrittiva” da presentare alla Fondazione CRC, necessaria per presentare la domanda di contributo da parte dell'ente, scrivemmo quanto segue :

Nel “**Piano Pluriennale 2018 - 2021 della Fondazione CRC**, approvato dal Consiglio Generale del 26 giugno 2017,

dopo la “Lettera al Territorio” del Presidente Gianfranco Genta, dopo i vari Capitoli

1 “**INQUADRAMENTO DEL DOCUMENTO**” (Il territorio in sintesi e La Fondazione in sintesi),

2 “**LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO**” e

3 “**GLI ASSI STRATEGICI E LE PRIORITA' TRASVERSALI**”, si arriva al

Capitolo 4 “GLI AMBITI PRIORITARI NEI SETTORI DI INTERVENTO” e nel contesto di questo Capitolo, si trova “Sviluppo locale e innovazione” e nella Analisi del contesto di questo Ambito si legge tra l'altro:

“Nella Granda, come nel resto d'Italia, il turismo si rivela una risorsa in crescita anche durante gli anni della crisi.

In particolare, ad attrarre turisti sono l'arco alpino e la zona di Langhe e Roero,

soprattutto per attività di outdoor - quali escursionismo, cicloturismo, sci - o legate all'enogastronomia e a eventi culturali

Elevati standard di qualità della vita collocano la Granda ai primi posti in numerose classifiche nazionali (Sole 24 Ore, Legambiente, Smart City Index). Tra i vari punti di forza rientrano la qualità ambientale, l'efficienza energetica, la presenza di spazi Verdi e di piste ciclabili, una pubblica amministrazione efficiente, elevate livelli di risparmio delle famiglie ...

L'ambiente rappresenta una risorsa per cittadini, il turismo, la creazione di nuova occupazione (I cosiddetti green jobs) e di nuove opportunità d'impresa, in particolare nelle aree marginali (collina e montagna) a rischio di abbandono e spopolamento... Occorre porre particolare attenzione alle aree montane o collinari a rischio di abbandono, stimolando iniziative di inclusione sociale ed economica, anche attraverso forme innovative di cooperazione e di multifunzionalità.

Sarà strategico infine, proseguire sulla via green e smart, aspirando a un modello di sviluppo “intelligente” che abbracci soluzioni innovative tecnologiche e digitali volte a migliorare sostenibilità ambientale, efficientamento energetico, mobilità e servizi a territorio e suoi cittadini”

Nel contesto di questo “**Capitolo 4**” seguono poi gli “**Ambiti prioritari di intervento**”

- **COMPETITIVITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE.**

- **INNOVAZIONE INFRASTRUTTURE E RICERCA.**

- **AMBIENTE E PAESAGGIO.**

- **VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E TURISMO.**

Attività, realizzazioni e programmi della Associazione relativamente alla realizzazione di “Fini e Scopi” istituzionali definiti dal proprio Statuto Costitutivo, hanno qualche punto di contatto e di interesse verso tutti questi “Ambiti prioritari di intervento”. Dovendo scegliere verso quale rivolgere la propria domanda di contributo anno 2018, A.S.D. “La Torre Brondello” ha ritenuto che le proprie iniziative, realizzazioni e programmi abbiano più affinità con “**VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E TURISMO**”, perché questo Ambito, rispecchia maggiormente le volontà e le aspettative della Associazione in tutti i suoi 10 anni di attività.

“RELAZIONE DESCRIPTTIVA INTERVENTO” 2018

Nell'ambito del Progetto “Triangolo d'Oro Monviso Mtb”, viste le particolari problematiche e difficoltà che Brondello “territorio, ambiente (vedi la più completa e assoluta mancanza di Forestazione, Silvicultura e “Coltivazione” dei propri boschi) e paese” riveste proprio verso la “**VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E TURISMO**”, A.S.D. “La Torre Brondello” decide di stralciare la posizione del proprio paese di pertinenza, andando a rivedere quanto fin qui realizzato x Brondello, per realizzare un nuovo Progetto www.mtbparkbrondello.it che riguarderà i paesi e i territori di Brondello e Isasca mtbparkbrondello.isasca@gmail.com

Le problematiche e le difficoltà che incombono su Brondello, territorio e ambiente quindi paese e paesaggio, al riguardo si allega la “Relazione Consuntiva relative alla attività della Associazione”

non permettono ulteriori ritardi nel cercare di attuare gli interventi necessari a far sì che si possa realizzare quei Progetti.

“Lo sviluppo che in questi nostri territori, non era e non è altrimenti sostenibile, se non usando Mtb e/o le attività outdoor a fini TURISTICI per eventuale ed auspicato ritorno economico o una eventuale ricaduta sui territori stessi, proprio sfruttando la pratica di attività emergente come quella del mtb, anche divulgando verso il “**SETTORE TURISTICO**” opportuni “pacchetti visita” tramite Agenzie Turistiche e Tour Operator, tramite i quali, inserire questi nostri territori verso quelle “Rotte Turistiche Ufficiali” a cui si è sempre fatto riferimento a riguardo dello sviluppo del Progetto, usando il mountain bike stesso come volano, per indurre il turismo sui territori interessati e ripeto, tramite l'Mtb poter trarre l'eventuale auspicata ricaduta economica. Il tutto finalizzato verso “nostre” necessità ed aspettative , portare Brondello fuori dalla nicchia in cui è relegato da oltre 45 anni.”

perché ogni ulteriore ritardo che eventualmente andasse ad aggiungersi, a quelli accumulati nei 45 anni citati precedentemente, andrebbe a vanificare tutto il lavoro e quanto realizzato fino ad ora, rendendolo inutile.

In "Scoprire le Langhe" si legge la prefazione scritta da Carlo Petrini - fondatore di Slow Food - "Camminando le campagne" In quella Prefazione, Carlo Petrini dice "Questi paesaggi delle Langhe, dalle basse e pettinate colline fino ai più impervi bricchi, sono figli del lavoro di chi in queste campagne ha da sempre cercato di mettere insieme il pranzo con la cena, nutrire i propri figli e costruirsi un futuro degno." Relativamente a questi nostri territori, va però tenuto in debito conto, che "I territori delle Colline Saluzzesi, in certa grande parte, hanno poche colline da pettinare e tanti più bricchi impervi con cui confrontarsi. Hanno poche colline che se opportunamente lavorate, coltivate e appunto pettinate con comune sudore di chi le abitava o le abita, potevano o possono permettere di mettere insieme il pranzo con la cena mantenere la famiglia e permettere un futuro degno e certo, hanno molti più bricchi impervi, soprattutto nelle parti più alte proprio a Brondello, bricchi impervi che danno solo lavoro, tanto lavoro che non permette di mettere insieme il pranzo con la cena, mantenere la famiglia ne dare un futuro, tantomeno un futuro degno e soprattutto certo." Carlo Petrini conclude quel suo intervento dicendo "In questo libro emerge... che per conoscere un territorio come questo (relativamente alle Langhe) sia necessario sapere da dove si è originato, dove stanno le radici di ciò che oggi è un fiore all'occhiello del nostro paese".

Penso che per conoscere i territori, tutti, sia necessario conoscere e sapere da dove si è originato, quali siano e dove stanno le radici, in sostanza la storia, anche nei confronti di territori la cui " **storia è stata dimenticata da tanti, da troppi** " come appunto ebbe a scrivere Don Aimar, per 27 anni parroco di Pagno e poi anche di Brondello, nel suo libro "Pagno, un monastero, un paese, una storia millenaria" quando riferendosi alla Valle Bronda, concludeva suo libro dicendo "**Valle appunto dimenticata da troppi, e quindi valle e storia poco conosciuta**" sicuramente per problematiche e difficoltà proprie, negligenze e mancanze anche da parte di coloro i quali in quei territori, hanno dato meno possibilità a chi li abitava, di mettere insieme il pranzo con la cena, mantenere la famiglia e potersi creare un futuro certo e sicuro, per cui hanno preferito seguire il richiamo delle sirene delle grandi industrie e delle grandi città che offrivano un più facile guadagno ed un posto sicuro allora, facendo sì che conseguentemente quei territori siano rimasti purtroppo "fiori all'occhiello ... appassiti, dimenticati e sconosciuti" per cui sono rimasti degradati. Sicuramente perché territori a cui manca l'interesse da parte di personaggi come Carlo Petrini e/o delle tante amministrazioni che si sono succedute alla guida di tutti quei paesi e di tutti quei territori sconosciuti per troppo tempo e ormai da e per troppo tempo in difficoltà.

Territorio di Brondello, con i suoi 9,91 Km² di superficie è il territorio più esteso della Valle Bronda, ricoprendo quasi la metà della superficie totale della valle (relativamente ai Comuni d. Castellar - 3,78 Km² e Pagno - 8,44 Km²). Territorio di Brondello è quello che orograficamente parlando, comporta caratteristiche e aspetti più montani ed impervi, di quei bricchi coperti dalla vegetazione lussureggianti e quel verde che doveva e poteva essere importante peculiarità e una risorsa ed una positività verso la espansione del turismo se opportunamente sottoposti a regimentazione, abbandonati a se stessi, e non opportunamente sostenuti sono diventati una grave problematica causa la loro crescita incontrollata, soffocando il territorio, creando vere e proprie situazioni di degrado ambientale risolvibili solo attraverso "**interventi sostenibili come quelli effettuati dalla Associaz.** "La Torre Brondello" dovrebbe sostenere, per far ritornare quelle negatività ad essere positività, appunto con interventi sostenibili sul territorio "**delle nostre Colline Saluzzesi e valli che sapranno comunque sempre sorprendervi e farvi sognare con itinerari, sentieri e paesaggi mozzafiato, e che potranno comunque darvi la possibilità di praticare tutte le varie attività "outdoor" tutto l'anno salvo brevi periodi invernali nevicate importanti, e vi potranno donare atmosfere luci e profumi indimenticabili, diversi in ogni stagione.**"

Il confronto delle caratteristiche e peculiarità dei territori su cui si dovrà realizzare il "mtbparkbrondello.isasca" con pareri tecnici (che seguono allegate) di testate giornalistiche specializzate nel settore, si sono evidenziate indicazioni che consigliano di indirizzare il Progetto, verso attività che risultano essere quelle che maggiormente si adattano alle caratteristiche territoriali di Brondello. Attività più specialistiche che fanno registrare il maggior interesse e che sono al momento le più in espansione del mondo del mountainbike come **Freeride, Downhill (o Dh) *** e l'ultima specialità dell'**Enduro**.

"**mtbparkbrondello.isasca**" dovrà quindi essere un progetto realizzato con scelte tecniche che possano risultare particolarmente appetibili ai turisti che praticano l'Mtb, prestando la dovuta attenzione a privilegiare i percorsi relativi alle specialità più tecniche come il "**Downhill**" o Dh ed il "**freeride**" o **discesa acrobatica*** (per ciò stiamo parlando di MtbPark o Bike Park), soprassedendo per il momento ad interessarsi di altri percorsi adatti al Cicloescursionismo (anche in conseguenza dei gravi problemi relative alla mancanza di Forestazione, Silvicultura e "coltivazione" dei boschi per cui "la foresta sta invadendo la civiltà" ponendo problematiche insormontabili che troppe volte portano alla non sostenibilità della salvaguardia dei sentieri anche storici delle nostre colline e montagne) andando invece per il momento, a riversare tutte le potenzialità e interesse della Associazione verso la **salvaguardia dei percorsi che possono dare la possibilità di attrarre sui nostri territori, i turisti che ricercano la possibilità di poter praticare quei settori più "tecnicci" e specialistici del mountain bike.***

Nell'ambito di questi percorsi "tecnicci" e specialistici, verrà inserito un "Bike Park" in zona **Frazione Prai** utilizzando un terreno privato, che verrà messo a disposizione, (secondo accordi col proprietario, Dalbesio Marisa moglie del Presidente della ASD e Dalbesio Alda e Vilma, cognate) costituito da un settore acrobatico o Pista di "**PumpTrack**" (come da documentazione allegata) "**PumpTrack**" che potrà essere opportunamente utilizzato con le necessarie coperture assicurative,

- per la normale attività turistica relative alla pratica di attività outdoor relative al "**mtbparkbrondello.isasca**"
- per organizzare "Corsi di avviamento al mountainbike e Scuola di Mountain Bike da parte di maestri di Mtb,
- come percorso per preparazione alla pratica dell'Mtb e allenamento dei bikers,
- per essere messo eventualmente a disposizione nell'ambito di "Estate Ragazzi" dei vari "Istituti Comprensivi" ex "Circoli didattici" di Saluzzo, Revello, Venasca o zone limitrofe.

*. * Per le caratteristiche particolarmente "montane" (dei sentieri individuati per lo svolgimento di tali specialità più tecniche come il "downhill" (o Dh) ed il "freeride" o discesa acrobatica) anche conseguentemente al grande dislivello che questi percorsi comportano per il raggiungimento delle rispettivi punti di partenza e inizio delle discese, collocati oltre i 1000 mt.s.l.m. e conseguentemente alla tipologia delle biciclette usate per queste specialità, comunque sempre molto pesanti relativamente alle normali mountainbike per Cross Country, prendendo spunto dalle realizzazioni similari, in Liguria o nei siti riconosciuti come "Patrie del Mountainbike" per dare un servizio al turismo e rendere maggiormente appetibile la pratica del mountainbike sul nostri territori, sarebbe opportuno dotare il Progetto "mtbparkbrondello.isasca" di un servizio "navetta" per poter portare i bikers, che intendano effettuare le nostre discese, coi loro Mtb, verso punti in quota dai quali si dipartono.*

Da queste motivazioni la necessità di acquistare un fuoristrada 4X4 e relativo carrello, per poter permettere come servizio, l'accompagnamento in quota dei turisti in mountainbike.

In questa Relazione Descrittiva dell'Intervento, presentata in Fondazione Crc, scrivemmo:

- "mtbparkbrondello.isasca" dovrà essere un progetto realizzato con scelte tecniche che possano risultare particolarmente appetibili ai turisti che praticano l'Mtb, prestando la dovuta attenzione a privilegiare i percorsi relativi alle specialità più tecniche come il "Downhill" o Dh ed il "freeride" o discesa acrobatica (per ciò stiamo parlando di MtbPark o Bike Park), soprassedendo per il momento ad interessarsi di altri percorsi adatti al Cicloescursionismo. - e proprio per far sì che "MtbParkBrondello.Isasca" risultasse essere un progetto realizzato con scelte tecniche che potessero risultare particolarmente appetibili ai turisti che praticano l'Mtb, nel Progetto presentato in Fondazione CRC, come scelta tecnica alla avanguardia si programmava **inserimento di un un "Bike Park" in Frazione Prai, costituito da un settore acrobatico o Pista "PumpTrack" che potrà essere opportunamente utilizzato**

1 - per la normale attività turistica relative alla pratica di attività outdoor relative al "mtbparkbrondello.isasca"

2 - per organizzare "Corsi di avviamento al mtb e/o utilizzato come Scuola Mountain Bike da parte di maestri di Mtb,

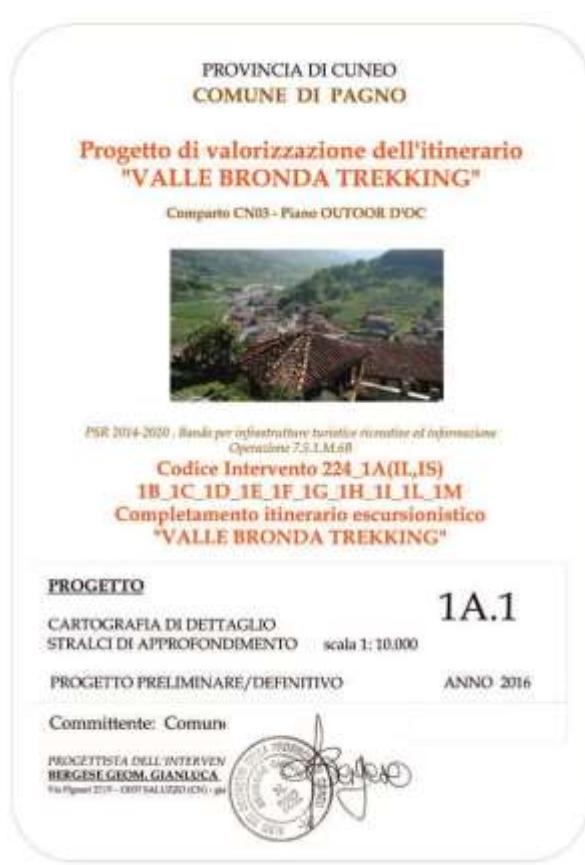
3 - come percorso per preparazione alla pratica dell'Mtb e/o allenamento dei bikers.

4 - per essere messo eventualmente a disposizione nell'ambito di "Estate Ragazzi"

dei vari "Istituti Comprensivi" ex "Circoli didattici" di Saluzzo, Revello, Venasca o zone limitrofe.

Sicuramente una scelta tecnica alla avanguardia se si pensa che all'epoca, nel 2018, esistevano solamente 1 impianto di Pump Track in Provincia di Cuneo a Prato Nevoso (da cui abbiamo rilevato impianto poi ricreato da noi quando loro avevano deciso di sostituire il loro con uno più grande e importante) e 2 ne esistevano in Provincia di Torino, a Pragelato e Sauze d'Oulx, tutte importanti stazioni sciistiche che usavano "PumpTrack" al di fuori delle stagioni invernali.

Tuttora, nel 2024, non sono a conoscenza dell'esistenza di altri impianti simili nelle Prov.e di Torino e Cuneo. ma a conferma della importanza degli impianti "Pump Track" per il mountainbike, devo segnalare a Saluzzo, terresmonviso in collaborazione con Comune di Saluzzo e Fondazione Amleto Bertoni, e con il supporto di Trans Valmala Bixe e 4guimp, hanno organizzato "OUTDOOR FESTIVAL" nell'ambito dell'Interreg ALCOTRA, Italia – Francia (Progetto n. "20015 Velo-PLUF cofinanziato dall'Unione Europea) hanno organizzato "Area Attrezzata NON CONTROLLATA E AD ENTRATA LIBERA" la cui realizzazione è consistita esclusivamente con la zona denominata "Pump Track".



Questo sta sicuramente ad indicare l'importanza che ha un impianto di "Pump Track", se tra le varie scelte che "OUTDORFESTIVAL" poteva avere, ha scelto il "Pump Track"

Abbiamo più volte detto quali "nostre" aspettative e le "nostre" necessità, come auspicava Don Aimar,
"portare Brondello e la Valle Bronda fuori dalla nicchia in cui sono relegati da 40 anni e oltre."

Aspettative e necessità che sono state il filo conduttore che ha sempre ispirato tutte le attività della Associazione "La Torre Brondello" verso sviluppo di tutta la valle, vedi ad esempio "Mtb in Brondello, Valle Bronda e isasca"

Negli anni, abbiamo dovuto constatare invece che tutti quei grandi progetti da me chiamati "carrozzoni" assolutamente poco o per niente sostenibili, come ad esempio tutti i vari "Interreg Alcotra" relativi ai grandi finanziamenti derivanti da U.E., sono invece sempre andati in direzioni ben opposte a quelle che erano aspettative e necessità verso lo sviluppo di Brondello paese e territorio.

Dicevo precedentemente che erano passati 20 anni da quando nel 2004, Testa diceva queste cose,
30 anni da quando Testa avanzò proposte in merito all'allora Sindaco di Castellar, Liliana Borretta.

Non ci siamo mai stancati, sempre aspettando che arrivi quel poi ... dopo decenni di lacune, interventi e mancanza di progetti sostenibili, **sempre copiando**, abbiamo individuato la necessità di "salvaguardare e promuovere" passando attraverso progetti sul territorio, facendo sì che sull'esempio di altri, potesse realizzarsi il tanto auspicato "Riscatto dei nostri territori"

L'idea presentata da Giorgio Testa nel 2004, non piacque, specialmente alle amministrazioni comunali,
se non parzialmente con l'allora Sindaco di Castellar, Liliana Borretta e tutto restò nel cassetto.

Così come tutto rimase nei vari cassetti delle varie Amministrazioni Comunali successive, che hanno dimostrato lo stesso disinteresse a quanto Associazione stava realizzando anche per i loro territori di pertinenza.

Dopo altri 20 anni dopo (sono 40 dalla lettera di Giorgio Testa) altro "carrozzone" poco sostenibile" relativo ai grandi finanziamenti derivanti dalla Regione Piemonte e dalla U.E. è stato sicuramente il **"Valle Bronda Trekking" progettato e realizzato dalla "Unione dei Comuni della Valle Po"**, un progetto assolutamente deleterio e controproducente per Brondello ed i suoi territori. Perché : Il progetto preliminare del "Valle Bronda Trekking" (relativo al PSR 2014 - 2020) risale al 2016. Il progetto naturalmente si interessa della Valle Bronda, essendo appunto Progetto **"Valle Bronda Trekking"**, già il nome stesso presentando la realizzazione come rivolto al Trekking, dimostra chiaramente la netta volontà di staccarsi da quanto realizzato da Associazione "La Torre Brondello" in Valle Bronda, Brondello, Pagno e Castellar, dal momento che **in netta contrapposizione con quanto Associazione ha realizzato sempre interessandosi di Mtb Unione dei Comuni d. Valli del Monviso ha scelto di portare avanti Progetto di Trekking.**

Lascio ulteriori, riflessioni e commetti eventuali a chi legge questo documento